

VERDENERO

Rivista mensile del Centro Giovanile Card. Schuster

Ottobre
Novembre
1970
n. 10 - 11

I risultati di
un'inchiesta
in Italia

sulla nuova generazione

Metà dei giovani non fanno sport

La vecchia Europa
in lotta contro
le forze emergenti

Africa, Asia, Stati Uniti, Australia, sono in grosso progresso; è molto bello che un campionato mondiale di calcio sia veramente tale, ma è giusto che, fin quando i valori tecnici non siano livellati, a farne le spese siano le forze tradizionali, cioè europee e sudamericane?

La pratica sportiva aumenta proporzionalmente al livello d'istruzione - Al nuoto il primato nel periodo primavera-estate; al calcio in quello invernale

Centro Giovanile Card. SCHUSTER
20134 - MILANO
Parco Lambro - Via Feltre, 100 - Tel. 218924

SCUOLE
SPORTIVE

COCCIA annuncia
quasi mezzo milione
i cestisti in Italia

attività
agonistica

Primo congresso della F.I.A. in vista del
Messico. Il giorno dopo la finale tra Ita-

vani tra i
Per la riev-

cio, i
vanti tem-
ione region-
il grado d'
condizion-

... spezzate ...
... giovani ...
... tutta la popolazione ...
... dove di ...
... te si ...

la PALESTRA

SCUOLA DI ATLETICA - CALCIO - PALLACANESTRO - TENNIS



I CAMPIONI DI DOMANI



APPUNTAMENTO SETTIMANALE CON I GIOVANI DEI CENTRI CONI E OLIMPIA



Egregi Signori Genitori,

dopo l'avvio del nuovo anno del Centro Olimpia e delle Scuole di Calcio, di Pallacanestro (Centro C.O.N.I.) e di Tennis, sembra veramente utile un incontro con i Genitori per verificare l'attività e l'organizzazione delle nostre Scuole Sportive.

Gli Incontri saranno tenuti al Centro Schuster nel salone vicino alla Segreteria, via Feltre 100 - tel. 21 89 24.

Terzo Lunedì, alle ore 15,30 per i corsi Pulcini - Avviamento

Terzo Martedì, alle ore 15,30 per i corsi Pallacanestro Centro C.O.N.I.
e Atletica

Terzo Mercoledì, alle ore 15,30 per i corsi di Tennis

Terza Domenica, alle ore 15,30 per i corsi di Calcio.

Con i più deferenti ossequi.

IL DIRETTORE

P. Lodovico Morell S. J.

VERDE NERO

rivista mensile
di formazione e di
informazione del

CENTRO SCHUSTER

ANNO XV - 1970 - n. 10-11

Ottobre-Novembre

DIREZIONE - REDAZIONE

AMMINISTRAZIONE

Via Feltre, 100 - MILANO

Telefono 21.89.24

Conto Corrente postale
numero 3-26037

ABBONAMENTO

Italia annuale L. 1.000.

Direttore Responsabile

P. Lodovico Morell S. J.

Aut. Tribunale di Milano

N. 4073 in data 2-7-1956

Scuola di Arti Grafiche:

Via Pusiano, 52 - Milano

Cogliendo l'eccezionale occasione della presenza di parecchi Responsabili nazionali, regionali e provinciali del C.O.N.I., del Dr. Mario Vivaldi, Capo del Servizio Tecnico Sportivo Nazionale in una forma adatta alla situazione attuale, ribelle ad ogni exteriorismo vuoto, è stata simpaticamente avviata l'attività giovanile nella nuova PALESTRA CENTRO SCHUSTER.

Poiché tale Palestra sarà al servizio della Scuola di Pallacanestro e dell'attività giovanile, l'inaugurazione è stata fatta dalle squadre del Centro C.O.N.I. Addestramento alla Pallacanestro.

Facciamo conoscere questa iniziativa perché i Genitori sappiano scoprire questa Scuola sportiva e sostenere questa attrezzatura sportiva.

La partita inaugurale ha preso il via domenica 8 ottobre alle ore 14,30. Il nostro Presidente Gianni dott. Villa ha espresso la nostra gratitudine al C.O.N.I. alle Autorità sportive e agli Amici Benefattori.

Il Dr. Mario Vivaldi ha consegnato alla nostra Scuola la fiaccola dello Sport.

CANONIZZAZIONE DEI 40 MARTIRI D'INGHILTERRA E GALLES

Il 25 ottobre scorso il Santo Padre ha proceduto alla solenne canonizzazione di Quaranta Martiri dell'Inghilterra e del Galles, la Causa dei quali fu nel 1958 affidata alla Postulazione della nostra Compagnia.

Di questo gruppo fanno parte anche dieci membri della nostra Compagnia, di cui nove Padri e un Fratello Coadiutore.

Tutti questi nostri Confratelli morirono per la loro inconcussa fedeltà a Cristo e al suo Vangelo, come martiri della nostra fede cattolica e come veri martiri della libertà di coscienza: essi infatti non vollero cedere alle pressioni del potere civile che asseriva che il Capo dello Stato era con ciò stesso anche il Capo Spirituale della Chiesa in Inghilterra e nel Galles.

Il fatto che queste persone subirono gioiosamente la morte a causa della loro fede inconcussa nella dottrina cattolica sul sacrificio della S. Messa e della loro schietta ed inconfondibile lealtà al Romano Pontefice offre a noi tutti un'occasione di profonda riflessione, di incitamento, di propositi e di preghiera.

Possano i Quaranta Martiri essere una fonte di sostegno per tutti coloro che soffrono per Cristo e per la fede in Lui; possano essere una forza ispiratrice per quanti lavorano con animo sincero e buona volontà nell'ambito ecumenico destinato a promuovere l'unità fra i cristiani. Vogliano in specie i nuovi Santi Martiri, che da poco sono annoverati fra i Santi, aiutarci con le loro preghiere interceditrici affinché la Compagnia di Gesù, fedele al suo carisma ignaziano, sia anche nella Chiesa dei nostri tempi una autentica sorgente di santità apostolica.

PIETRO ARRUPE

Prep Gen. della Compagnia di Gesù

PROPOSTE PER GLI ALTRI:

1. servire i compagni di squadra
2. darsi da fare per far giocare i più piccoli
3. insegnare ai più piccoli giocare
4. andare in periferia e far giocare i ragazzi
5. prestarsi o raccogliere aiuti per attrezzature sportive.

Per non cadere nella tentazione di diventare un ambiente per i « ricchi », vorremmo accettare **unicamente** giovani che, per verificare la sincerità del loro amore per il terzo mondo, non hanno vergogna **SERVIRE IL PROPRIO PROSSIMO**.

Pertanto:

tra di noi non vi sono ricchi e poveri, padroni e camerieri, ma tutti senza eccezione, si impegnano:

- a pulire i nostri ambienti;
- a tenere in ordine i giochi e le attrezzature,
- ad accogliere gioiosamente gli Altri,
- a preoccuparsi dei problemi degli Altri.

OGNUNO VALE NELLA MISURA CHE SERVE GLI ALTRI

SCUOLA DI CALCIO

Il Nucleo Addestramento Gioco Calcio al Centro Schuster deve essere una scuola di calcio **AUTONOMA**

Per le precise finalità del Centro Schuster per tutelare veramente la libertà dei ragazzi per essere lealmente al servizio delle Società sportive e degli Oratori, ecc.

per assicurare una amministrazione economica indipendente da qualsiasi interferenza di società interessate,

il N.A.G.C. al Centro Schuster è costituito come scuola di calcio autonoma, diretta da un Direttore e da un Capo Istruttore nominati dalla Direzione del Centro Schuster, che intende seguire l'esperienza dei Centri C.O.N.I. di addestramento sportivo.

La volontà di impostare la scuola di calcio su un serio piano tecnico e di avvalersi dell'apporto del Settore Tecnico di Firenze, la Direzione della Scuola di Calcio fa affidamento sull'assistenza dell'Incaricato federale della F.I.G.C.

La Direzione del Centro Schuster

PROPOSTA PER UN RESPONSABILE DELL'ORGANIZZAZIONE

1. Il R.O. ha il compito di verificare ed attuare le prenotazioni fatte in Segreteria.
2. Il R.O. deve avere sempre presente l'ordine, per questo avrà cura dell'ingresso. Colui che lavora in portineria deve seguire le indicazioni del Direttore Organizzativo.
3. Il R.O. deve avere cura delle attrezzature sportive, assistendo i custodi nei lavori di manutenzione.
4. Gli spogliatoi devono essere sempre puliti e quindi dovrà aver cura del lavoro dei custodi.
5. Il R.O. ogni settimana deve puntualizzare il suo lavoro con la Direzione del Centro Schuster.
6. Il R.O. deve essere presente al Centro Schuster a tempo pieno almeno nei giorni di sabato ed in quelli festivi.
7. Il Centro Schuster si impegna a dare un contributo adeguato al lavoro.

PROBLEMA DI FONDO

Occorre trovare un tecnico che sappia armonizzare tutte le varie attività del Centro Schuster e sia capace di rappresentare il Centro Schuster nelle varie manifestazioni e presso le diverse Federazioni.

BORSE DI STUDIO INTERNAZIONALI

L'AFS International Scholarships è una associazione privata internazionale con sede a New York.

Non ha affiliazioni politiche o religiose e si propone di contribuire alla formazione dei giovani attraverso borse di studio all'estero.

L'AFS cura due programmi: il primo assegna borse di studio a più di 300 studenti di 71 Paesi desiderosi di trascorrere un anno negli Stati Uniti; il secondo provvede a ospitare per il periodo estivo o per quello scolastico giovani stranieri presso famiglie di uno dei Paesi che partecipano al programma.

I borsisti vivono in famiglie selezionate dalla Associazione e frequentano scuole secondarie superiori: vengono perciò esposti alla realtà quotidiana della vita della comunità e del Paese in cui si trovano e ne possono conoscere direttamente le idee, le abitudini, ed i problemi.

Infatti conoscere un Paese non significa semplicemente averlo visitato come turista, ma occorre partecipare alla sua vita nel modo più completo possibile.

DALL'ESTERO IN ITALIA

Uno dei programmi AFS permette ad intere famiglie di vivere un'esperienza insolita ed interessante, accogliendo nella propria casa uno studente o una studentessa stranieri di età compresa fra i sedici e i diciotto anni.

Tale esperienza può essere realizzata per la durata di un anno intero oppure per due mesi estivi.

Durante il loro soggiorno i giovani borsisti possono imparare a conoscere il nostro paese partecipando attivamente alla vita dell'ambiente con cui entrano in contatto.

La presenza di questo giovane non solo consente di conoscere meglio gli usi e le abitudini della società da cui proviene, ma è di grande arricchimento per l'esistenza quotidiana della famiglia che lo ospita.

UN ANNO NEGLI STATI UNITI

Un anno negli Stati Uniti, così come lo offre l'AFS, è una esperienza completa sotto ogni

aspetto, con innumerevoli benefici sulla formazione culturale sociale ed umana dei giovani fra i sedici e diciassette anni che l'AFS presceglie. Durante il loro soggiorno americano i borsisti frequentano l'ultimo anno di "High School", conseguendone il diploma e partecipando attivamente alla vita della comunità in cui risiedono. Al termine dell'anno scolastico, essi compiono in gruppo con altri studenti provenienti da tutte le parti del mondo un viaggio attraverso gli Stati Uniti, allargando la loro esperienza con brevi permanenze in altre famiglie e comunità e confrontandola con quella di altri borsisti.

E' questa un'esperienza che si estrinseca in un anno di contatti, di conoscenze e di amicizie che durano una vita.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla sede centrale:

AFSAI - Borse di studio Internazionali
Via di Sant'Alessio, 24
00153 ROMA - Tel. 57 40 321

o alla sede del Comitato Regionale Lombardo:

Via Santa Maria Fulcorina, 20
20123 MILANO - Tel. 80 73 73

GRUPPI FAMILIARI

Mercoledì 18 ottobre ore 21

Vi invitiamo ad un incontro-dibattito sul tema:
« DALLA FAMIGLIA RIPIEGATA SU SE STESSA
ALLA FAMIGLIA APERTA ALLA COMUNITA' »
introdotta dalla Prof. Dott.:

Mara Selvini Palazzoli, Medico Psicologa.

Alcuni punti:

- Prepariamo i nostri figli per un mondo superato?
- La domenica con i genitori o con gli amici?
- Li educiamo al successo o ad un corretto inserimento nella società?
- Perché da famiglie cattoliche escono anti-cattolici o indifferenti?

Vi aspettiamo, certi della Vostra presenza.

Sandro Grippa
Pinuccia Tettamanti

Il Centro Schuster per promuovere veramente l'attività sportiva sociale non può sostenere una scuola sportiva discriminante, sia sul piano fisico e tantomeno sul piano economico. Tutti i ragazzi hanno il diritto a fare dello sport.

D'altra parte il Centro Schuster non può ignorare che lo sport è essenzialmente agonistico e quindi necessariamente selettivo.

Per questa aderenza alla complessa realtà dello sport, il Centro Schuster promuove e sostiene:

- una scuola sportiva aperta a tutti i ragazzi che vogliono giocare;
- una scuola selettiva con una precisa preparazione agonistica per i ragazzi più dotati.

Il secondo problema è come reperire i fondi per contribuire alle fatiche degli Allenatori. Se realisticamente non è possibile fare affidamento sui vari contributi esterni: sembra ovvio puntare sulla piccola quota mensile di ogni Allievo.

Un terzo problema emerge dalla esperienza, ed è come dare ai ragazzi, che terminano l'attività nelle scuole sportive, il modo di continuare a fare dello sport e ad inserirsi nelle società sportive, che sono l'unica struttura per assicurar un'attività sportiva regolare.

Per questo il Centro Schuster promuove e sostiene anche delle società sportive che possono raccogliere i giovani che liberamente vogliono rimanere nell'ambito del Centro Schuster e tutela decisamente la libertà dei ragazzi più dotati che vogliono inserirsi in altre società più preparate e capaci di sviluppare le loro possibilità sportive.

In questa sintesi organizzativa una persona libera da ogni preconconcetto ed aperta ai valori dei giovani può comprendere tutta la funzione del Centro Schuster:

- è un ambiente aperto a tutti i ragazzi che VOGLIONO fare dello sport

- è un Centro C.O.N.I. di addestramento allo sport agonistico

- offre un complesso di attrezzature polisportive capaci di permettere ai giovani un modo di continuare a fare dello sport sotto la guida di esperti Allenatori.

Il Centro Schuster per favorire l'inserimento dei ragazzi nelle diverse società sportive cerca di tenere vive relazioni umane con tutti i Dirigenti delle Società, organizzando incontri sportivi e dibattiti sui molti problemi giovanili e sportivi.

Evidentemente per ottenere questi risultati occorrerà innanzitutto che gli Istruttori ed Allenatori del Centro Schuster:

- 1) sappiano essere aperti e rispettosi della libertà del ragazzo
- 2) si sforzino di evitare Interessenze personali che introducano nella scuola sportiva attenzioni discriminanti
- 3) siano capaci di avvertire invece gli interessi delle Società per adeguarvi la preparazione tecnica richiesta.

Anche le Società sportive dovrebbero dare la collaborazione ai Centri di Addestramento e anziché accappararsi la massa dei ragazzi per i loro vivaia dovrebbero scoprire la necessità di orientarvi i ragazzi, magari con una precisa opzione scritta e convalidata dalla Federazione.

Inoltre le Società sportive dovrebbero aver stima e fiducia nei Centri di Addestramento che sono diretti da tecnici preparati e i ragazzi vi troverebbero un ambiente capace di favorire la miglior preparazione atletica e umana.

BASTA UN PICCOLO SEME

"Come vi impegnate voi, Educatori? Quali mete volete perseguire nella formazione dei giovani e con quali mezzi?" è la domanda che molti Genitori ci rivolgono con trepidazione.

"Non veniamo al Centro Schuster, nel vostro ambiente, perchè ci interessi la religione!" dichiarano schiettamente parecchi giovani.

"Non dovete formare dei 'praticanti', ma dei giovani 'responsabili', dei giovani 'autentici'" suggeriscono i giovani Educatori che contestano la validità dei vecchi sistemi.

Infatti un ambiente di "praticanti" non è più sopportabile, poichè chi sono in realtà questi praticanti?

Nella loro vita privata e sociale non si comportano forse come tutti gli altri?

• • •

Noi siamo evidentemente di fronte ad un mondo che sta cambiando e che non sappiamo ancora come si evolverà.

Se però siamo convinti che la nostra Fede è ancora valida, dobbiamo con serenità verificare i metodi della nostra educazione e chiederci quali siano le strutture **proprie** della Chiesa e quale il suo rapporto con il mondo.

L'intento di eliminare ogni motivo discriminante, specialmente se religioso, di evitare ogni aggettivo che abbia sapore di particolarità, può indurre nella tentazione di abolire anche ogni riferimento alla finalità del Centro Schuster.

Alcuni vorrebbero che il Centro Schuster si presentasse al grande mondo dello sport come ogni altra società, ossia uguale sul piano umano.

Tutto questo ha evidentemente il suo fascino, ma onestamente non possiamo mimetizzare lo scopo del Centro Schuster; tanto meno si potrebbe costringere la Direzione a presentarsi alle Federazioni Sportive ricorrendo ad un semplice mutamento di vestito o ad un comodo travestimento del nome sociale.

Ci sembra disonesto cercare di laicizzare la finalità al punto di rinunciare al-

l'impegno sublime e gravoso, ed insieme invidiabile dell'opera di essere dedicata ai giovani che "VIVONO" e che "SI INTERROGANO" e che vogliono inoltre sperimentare la loro fede in Cristo.

E' possibile forse ipotetizzare l'eventualità di un Centro Schuster modellato secondo gli schemi propri della pedagogia laica?

Possiamo rinunciare ai nostri ideali di una Scuola Sportiva cattolica, adducendo come giustificazione, per esempio, il fatto che è difficile trovare degli Allenatori preparati?

Dobbiamo rassegnarci al "sistema comune" di alcuni Dirigenti, i quali, constatando la loro incapacità di essere dei veri Educatori, prendono una posizione di reazione ed, anzichè accettare i loro limiti, rispettando le finalità del Centro Schuster, pretendono modificarlo secondo i loro punti di vista?

Per questo pericolo sempre imminente è possibile allentare ed infine infrangere il mandato del Vangelo di "insegnare" ai giovani?

Siamo preoccupati nel vedere quanto pochi sono i giovani che resistono alla pressione laicista del mondo ed al clima surriscaldato dell'eroticismo, ma forse per questo dobbiamo rinunciare allo sforzo di educare i giovani secondo il messaggio di Cristo?

Mentre vorremmo non nascondere almeno a noi stessi che la vera preoccupazione del Centro Schuster è formare dei giovani e prepararli ad una testimo-

"Nel nome della propria fede e alla luce degli insegnamenti Conciliari i giovani avvertono l'esigenza e sentono il dovere di diventare, in seno alla comunità sportiva, un fermento di proficue iniziative in ordine al bene generale, gli artefici responsabilmente solleciti di fattiva e leale collaborazione, fondata sul reciproco rispetto e sulla vicendevole fiducia, affinché si promuova e si consolidi un'atmosfera favorevole al lavoro di tutti per il progresso della scienza e per il miglior servizio dell'umanità ed affinché possano altresì estendersi a tutti la conoscenza e l'amore di nostro Signore Gesù Cristo, unica salvezza del mondo".

nianza cristiana nel mondo dello sport, constatiamo che la maggior parte della gioventù sfugge, non è più con noi.

Allora dobbiamo accontentarci di un gruppetto di giovani "forti" che a mala pena sa inserirsi nel mondo dello sport?

Dopo un periodo di speranze sembra di essere ricaduti in un tempo segnato dalla delusione.

L'entusiasmo con cui, finita la guerra, fra le macerie di S. Fedele cominciammo a pensare come dar vita al Centro Schuster per rispondere al problema dei giovani, il fervore di lavoro con cui fu iniziata l'opera, sembrano rientrati in una fase di stanchezza.

Nell'entusiasmo postconciliare tutti avevano sentito gioia al pensiero che i giovani potevano portare avanti il Centro Schuster e tutti hanno poi sperimentato che le persone che vi lavoravano avevano le forze per camminare da sole.

In quell'atmosfera di fiducia e di iniziativa cominciarono ad agire la Consulta Genitori, la Consulta Giovanile ed il Consiglio Direttivo del Centro Schuster. Ora, se ci guardiamo attorno, scopriamo e constatiamo che parecchi passano attraverso periodi di raffreddamento dei quali non è facile cogliere le cause e le vere responsabilità.

La delusione sembra la grande tentazione del momento.

Penso che non bisogna cedere, perchè i motivi che ci inducono a sperare sono ancora validi.

Non dobbiamo essere nè dei pessimisti, nè dei rassegnati: il messaggio di Cristo non ha perso il suo vigore originale, basta non fermarsi a chiudere delle crepe o a puntellare delle pareti cadenti.

Dobbiamo essere convinti che si può resistere alla pressione dell'egoismo, non fuggendo il mondo, non con decreti, quanto piuttosto vivendo in modo autentico la nostra Fede senza compromessi nella nostra vita normale in casa, a scuola, nel giuoco, nello sport.

Malgrado l'indifferenza e il disimpegno, è necessario riscoprire un grande desiderio di continuare, di migliorare e di trapiantare in altre zone l'esperienza del Centro Schuster.

Malgrado la paura per quanto rimane da fare e malgrado il grave disorientamento, è necessario riscoprire la fiducia; bisogna INTERROGARCI CONTINUAMENTE, per trovare la strada per andare avanti...

* * *

Molti iscritti ed alcuni gruppi del Centro Schuster sono sempre in attesa di indicazioni precise di ciò che si deve fare; parecchi continuano a mettere in discussione le finalità dell'opera, le modalità dell'iscrizione.

Questo atteggiamento deve essere superato, se si vuole che i Giovani e i Genitori assumano una maggiore **responsabilità**, se si vuole lasciare spazio per una vera **iniziativa**.

A) Il Centro Schuster è un ambiente per un tipo di formazione

Il Centro Schuster, mentre accoglie entusiasticamente le idee del Concilio e rifiuta di vivere nel mondo dello sport con una attività mediocre, propone al giovane di inserirsi nella realtà sportiva che lo circonda con una "sua" presenza, con la "sua" testimonianza.

Ma perchè ogni giovane abbia la possibilità e lo spazio di manifestarsi come veramente è, perchè la realtà della Chiesa si renda visibile dentro la comunità del Centro Schuster prima e nel mondo dello sport poi, occorre chiarire, approfondire alcuni punti fondamentali.

- 1º) Il giovane deve fissare i principi basilari da cui dedurre le norme della propria attività.

Per noi è determinante il fatto che un giovane voglia praticare dello sport in un ambiente cristiano per essere aiutato a raggiungere una formazione cristiana e un modo di vita coerente ad essa.

E' difficile **identificare ciò che significa essere cristiano** nel campo dello sport, perchè i valori dello sport li perseguono come noi, a volte meglio di noi, anche coloro che non sono cristiani.

Tuttavia ogni attività umana ha nel suo manifestarsi una "sua" intonazione di fondo che fa apparire, alcune volte immediatamente, altre volte con il passare del tempo, la sua matrice vera, o solo umana o umana-cristiana.

Questo non è facile da cogliere.

Per questo molte istituzioni ricreative e sportive cristiane sono rimesse in questione per il loro carattere confessionale.

Molti "cristiani" hanno messo da parte il loro cristianesimo perchè lo considerano estraneo ai problemi umani, sufficienti per riempire una vita. Che cosa vuol dire allora "essere cristiano"?

- 2°) Appartenere ad una istituzione cristiana o essere iscritto al Centro Schuster non significa essere cristiano.

Il Centro Schuster come istituzione offre l'occasione dell'incontro con il fatto cristiano.

- 3°) Perchè si formi una comunità cristiana occorre che nel gruppo sia proposta e vissuta la **vera realtà cristiana**. Se questo è chiaramente presente alla coscienza dei Responsabili, il gruppo sarà sollecitato verso una maturazione cristiana.

- 4°) Il nostro metodo formativo non è solo abituare i ragazzi a compiere gesti cristiani,

ma aiutarli a **liberarsi dai condizionamenti, dall'errore**

a cogliere i valori umani,

a lasciarsi prendere da Gesù Cristo.

Per questo è di fondamentale importanza lo studio e la riflessione sulla Parola di Dio.

Il nostro metodo si può semplificare così:

- a) accertarsi della volontà del giovane; l'impegno sportivo è il primo elemento;
- b) assecondare lo sforzo del giovane di avvalersi dei mezzi formativi:
 - mettere in discussione la sua vita e la sua attività,
 - assisterlo nella verifica delle proposte.

- 5°) I gruppi giovanili al Centro Schuster, per raggiungere una vera liberazione,

devono avvertire la necessità della **missione Sacerdotale** perchè sono una **esperienza di Chiesa** locale, sebbene non territoriale.

Queste idee devono essere attuate tenendo conto:

a) che i giovani integrati e condizionati dall'ambiente sono molti. La voglia di fare come gli altri, di essere liberi da ogni impegno, ed il rifiuto a qualsiasi proposta di mettersi seriamente alla ricerca del Cristo, sono aspetti costanti del mondo giovanile che noi non possiamo ignorare.

b) che il Centro Schuster è una realtà con tutti i "pesi" organizzativi.

Occorre forza per portare avanti l'organizzazione sportiva del Centro Schuster.

Coloro che vi lavorano hanno bisogno di una seria preparazione tecnico-pedagogica, hanno bisogno di un continuo allenamento alla disponibilità, alla rinuncia a molte soddisfazioni personali, alla fiducia nel piano di Dio.

A questo punto di fronte all'esigenza di tanta serietà di impegni, alcuni arrivano alla conclusione che sia meglio abbandonare il Centro Schuster nelle mani dell'"uomo sportivo".

B) Il Centro Schuster deve essere un ambiente di liberazione cristiana

Il materialismo è presente in larghi strati, anche fra molti cristiani che hanno assunto temi ed orientamenti laicisti, senza troppo notare tensioni all'interno della loro fede.

Il punto di polarizzazione del dialogo non è più l'incontro di cristiani e laicisti, ma la presenza di effettivi problemi che interessano gli uni e gli altri.

Per questo ci domandiamo se sia lecito l'accettazione incondizionata del cosiddetto "nostro tempo", la resa senza condizioni alla secolarizzazione. Qualcuno ribatte che la secolarizzazione è "segno dei tempi" e che l'ideale da raggiungere è una "Chiesa secolarizzata", "non alienante".

"La Chiesa non ha altro compito da svolgere al mondo che questo: annunciare che è stato salvato, non ha altro da dare all'uomo secolarizzato, ma è il massimo che possa dare. Non spetta ad essa indicare la soluzione ai problemi del mondo, però la Chiesa ha la soluzione da proporre, ed è il Cristo.

La Chiesa non vuole presentare certamente soluzioni concrete di ordine sociale o sportivo ma non ha mai rinunciato — né si vede come possa farlo senza venir meno alla sua missione — ad **insegnare** ("Euntes, docete"), a presentare cioè i grandi principi cui deve ispirarsi un'attività che voglia essere cristiana.

Il fenomeno della **SECOLARIZZAZIONE** cioè la scoperta del profano nella sua consistenza ed autonomia, comporta il grave problema di dover scoprire il vero riferimento a Dio ed il mistero della Chiesa.

"Nell'intento di dare al cristianesimo una formulazione gradita alla mentalità secolarizzata laicista ostile alla trascendenza si è cercato di interpretare il cristianesimo secondo misure puramente umane...".

Questa situazione esige chiarezza.

- a) Ciascuno deve stare al proprio posto, agire nei limiti delle proprie competenze, impegnato nella contestazione di qualsiasi incoerenza, tenendo nel massimo rispetto i valori umani, che non possono essere strumentalizzati.
- b) Ogni struttura civile o religiosa deve essere contenuta nei propri limiti, rispettosa delle frontiere personali.

Ciò è motivato dall'aspirazione alla libertà, dalla spinta verso la liberazione, che non può essere soltanto un'intuizione, ma è il progetto esistenziale e storico di ogni persona, è il vero piano di Dio.

Questa liberazione storicamente è condizionata dalla rivoluzione francese, dalla rivoluzione marxista e dalla rivoluzione freudiana.

Ora tutto questo comporta come conseguenza:

che la Chiesa, non solo quella gerarchica ma anche quella dei fedeli, deve essere convinta della propria originaria missione liberatrice; deve dimostrare che non ha assolutamente bisogno di tutela come una minorenne.

La Chiesa deve dimostrare che **valorizza tutte le possibilità umane**, nella gioia di vedere il gruppo crescere con l'apporto di tutti e non con la prevalenza di alcuni.

La Chiesa deve dimostrare che **valorizza ogni sentimento umano, favorendo un campo comune d'azione, che aiuti a scoprire la complementarietà di ciascuno,**

(Gen. 1, 27, 31) educando a conoscere e a rispettare in se stessi e negli altri il piano di Dio.

La Chiesa deve dimostrare che **valorizza ogni differenza** (ecumenismo).

Non è necessario ricordare che la vita e l'apostolato cristiano sono per il superamento delle divergenze.

Gesù vuole l'unione.

L'intercomunione con persone di diversa confessione che si battono per lo stesso ideale umano non fa più problema.

Purtroppo costituisce una difficoltà grave la comunione eucaristica con alcuni cristiani che si trovano divergenti su un problema umano.

Per questo alcuni cristiani provano la sensazione che la convergenza fra loro e i marxisti, per esempio, è più vera di quella che sperimentano con altri cristiani. E' opinione sempre più diffusa che la fedeltà ai valori umani ha la precedenza su tutto. Prima di tutto cerchiamo di essere uomini. La nostra unità non deve essere messa in crisi dalla formazione dei gruppi spontanei, dalle comunità di base, anche se sono divergenti in campo sociale, anche se sono da un lato o dall'altro della barricata.

Per questo la "liberazione cristiana" è alla ricerca di vie nuove. Come amarci nonostante le nostre divergenze?

Perciò la Chiesa contro la paura della libertà, della discussione, della sincerità deve esigere la libertà e la possibilità di fare quello che è di propria competenza, cioè:

INSEGNARE - EDUCARE - FORMARE DEI TESTIMONI

che si inseriscano nel mondo e sollecitino la maturazione cristiana.

* * *

Storicamente tutto questo dipende dalla preparazione dei RESPONSABILI. Pertanto anche il Centro Schuster, che è un gruppo ecclesiale, deve preoccuparsi della FORMAZIONE DEI SUOI RESPONSABILI.

Lasciare al caso la cura di mettere in evidenza e di formare quelli che devono assumere la responsabilità del Centro Schuster sarebbe veramente assurdo.

SCEGLIERE I RESPONSABILI

La scelta dei responsabili è innanzitutto frutto di una attenta rilevazione delle predisposizioni particolari di ciascuno.

Si osserva il gruppo, il comportamento dei singoli individui.

Le attitudini fondamentali di un leader sono:

la capacità di animare

la capacità di trascinare

I modi per formare dei leaders sono parecchi:

corsi a tempo pieno - corsi settimanali

Stages o esercizi sotto sorveglianza

con esame critico delle esperienze fatte

conversazioni, consultazioni periodiche

visite ad istituzioni - viaggi di studio - letture

E' importante che un leader **accetti un programma di verifica personale:**
per conoscere se stesso

gli Altri con i quali dovrà collaborare.

Per questo motivo sono utili:

a) corsi di Esercizi Spirituali

b) i seminari

Occorre tenere presente che la fase più impegnativa del lavoro di impostazione non è completare quadri organizzativi; è soprattutto importante che i "leaders"

1°) **trovino un ambiente per mettere in pratica quanto hanno imparato**

2°) **trovino condizioni di lavoro** tali che possano proseguire poi serenamente la loro attività.

La formazione dei leaders deve essere fatta non per i bisogni immediati ma per l'**AVVENIRE**, perchè il progresso si attua di continuo.

Quindi bisogna continuamente AGGIORNARSI

LE ATTITUDINI DEL LEADER

Le attenzioni della Direzione del Centro Schuster devono essere rivolte a:

a) scoprire delle personalità capaci di convincere gli altri

b) riunire queste "personalità"

c) istituire una base di lavoro comune

Il "LEADER" è un ANIMATORE: si identifica con il gruppo, lo incita all'azione, non è un teorico;

Il "LEADER" è un TRASCINATORE: stimola gli altri a seguire un'idea comune;

il "LEADER" fa parte del gruppo: non è necessariamente un capo assoluto, poichè vi è un superiore esterno che coordina.

E' difficile stabilire le competenze di un leader e quelle di un capo. In tutti i gruppi, anche nei più democratici, esistono situazioni che richiedono l'intervento di colui che ha il mandato di presiedere.

Si può volere una Chiesa che valorizzi tutte le libertà, si può volere una Chiesa secondo lo spirito evangelico, come è stata vissuta dalle prime comunità, ma non per questo deve diventare la Chiesa dell'anarchia, senza la necessaria organizzazione per raggiungere il bene spirituale.

Quando si deve prendere una decisione che non può essere messa ai voti, è assolutamente necessario che qualcuno ne assuma la responsabilità

anche contro l'indifferenza
malgrado il disaccordo
contro l'opposizione della massa.

Vi sono situazioni che richiedono un'azione pronta e precisa.

Vi sono ordini che vanno dati, graditi e non graditi, e che devono essere eseguiti.

L'ideale sarebbe che il "leader" fosse capace di ottenere tutto rispettando tutte le opinioni

ma non esistono leader perfetti
non è possibile attendere l'accordo di tutti.

Il rispetto di tutte le opinioni

la ricerca paziente di un terreno comune

l'educazione progressiva di un équipe di collaboratori

sono magnifici obbiettivi

ma molte volte urge una risposta

perchè il tempo preme
perchè le possibilità finanziarie sono limitate
perchè sono in gioco la sicurezza e l'ordine
perchè l'occasione è prendere o lasciare

BISOGNA CHE UN CAPO RESPONSABILE COMANDI

IL POSTO DEL "LEADER"

E' uno del gruppo
non è imposto
sa quello che vuole
sa persuadere gli altri a prendere un'iniziativa.
deve scoprire le idee degli altri
parlare con gli altri
capire gli altri.

HA UN GROSSO PREZZO DA PAGARE

DEVE PREOCCUPARSI DEGLI ALTRI

"Se il grano di frumento non MUORE, rimane solo..."
In ogni riunione la presenza o l'assenza di certe persone modifica il clima dell'ambiente
in ogni riunione vi è sempre del buon grano e della zizzania.
Non si può fare tutto in un colpo.
Non si può fare tutto quello che gli altri vogliono.
Occorre saper scegliere l'essenziale e lasciare il secondario
fare quello che è più importante e fondamentale.

NON E' INFALLIBILE - DEVE SAPER RICONOSCERE I PROPRI LIMITI

"La strada della verità comincia per mezzo di un'umiliazione; si comprende che aiutare non è comandare, ma servire; aiutare è accettare provvisoriamente di aver torto ed essere ignorante nelle cose che l'altro pretende di sapere".

(vedi Henry Johannot "L'individu et le groupe")

Esigenze della pastorale giovanile:

SPORTIVO CON GLI SPORTIVI

Prima di arrivare alla Fede il giovane deve varcare determinate soglie.

- 1°) Il primo ostacolo è l'atteggiamento che spinge a dominare e a sottomettere ogni cosa, compresi gli "altri".

Delle persone che abbiamo occasione di avvicinare ci domandiamo soltanto: che vantaggio ce ne verrà?

Perchè non ci domandiamo: Da dove vengono? Che cosa significano?

Non si considera l'altro come un centro di amore.

L'altro diviene soltanto simile a una cosa utile e desiderabile.

Chiunque ami veramente varca questa soglia.

L'unico modo di conoscere l'altro così com'è, è fidarsi, credere: "Io credo in te".

Ma non basta: noi siamo dati gli uni agli altri in dono.

Come? Da chi? Qual è il segreto che ci lega, che ci fa esistere?

Si può cercare attorno a noi una soluzione. Quale?

- 2°) Il secondo ostacolo per trovare la strada che conduce al Salvatore è che si deve passare per una **porta bassa**.

Passa solo colui che si china.

Questo chinarsi consiste nel non indietreggiare di fronte al fatto che la parola di Dio sia **così ordinaria**: Dio ha parlato molto umanamente

Dio si serve di mezzi molto **comuni**

Si vuol servire anche del gioco, dello sport.

Si serve di ragazzi che giocano.

Non importa se il mezzo è infantile così come può essere il giocare, ciò che è meraviglioso è che gli uomini scoprano Dio in altri uomini che giocano come loro.

Certamente occorre che si veda nello sportivo l'immagine di Dio.

- 3°) Il terzo ostacolo è l'**inadeguatezza delle strutture**.

E' veramente urgente avere strutture sportive corrispondenti alla necessità di formare degli sportivi capaci di manifestare la Chiesa al mondo dello sport. La Chiesa non può rinunciare a questa missione.

L'attività missionaria, sebbene nasca da una necessità, si presenta come un fenomeno strano e meritevole di profonde riflessioni:

Perchè il **Vangelo**, che è la verità stupenda e salvatrice, **non si diffonde da sè?**

Le scoperte scientifiche, in via ordinaria, si diffondono da sè; la ragione umana, la curiosità popolare, gli interessi inerenti alla loro divulgazione propagano la scienza con immediata facilità; così le idee di moda si aprono la strada in mezzo all'umanità, mediante la scuola, la stampa, e oggi mediante i mezzi meravigliosi delle comunicazioni radiotelevisive, con stupefacente rapidità.

Perchè invece la fede in Cristo e nella sua salvezza, nostro supremo interesse, **non ha questa virtù di spontanea diffusione?**

Perchè è difficile?

La realtà è questa: la **Fede** deve essere portata, deve essere annunciata dalla viva voce, da persona a persona.

La rete di comunicazione della Fede, inizialmente e poi normalmente, **deve essere umana.**

L'uomo indispensabile nel mondo dello sport è lo sportivo convinto e capace di una testimonianza cristiana.

Ecco quindi la preoccupante domanda: Gli sportivi del Centro Schuster conoscono il Vangelo? lo hanno letto? pensato? vissuto?

Sono capaci di annunciarlo agli Altri- agli sportivi?

Questa è la caratteristica di coloro che veramente appartengono al Centro Schuster, la loro missione, il loro posto nel mondo dello sport.

ESAME DI MATURITA'

Un Educatore vorrebbe sempre dire "Va, prova... vedi... senti"

— va in biblioteca, va con quella ragazza

— va alla festa

— va in qualsiasi ambiente

perchè CIASCUN giovane deve sperimentare la propria LIBERTA'

deve avere la capacità di avvertire il pericolo

deve provare la forza della sua volontà

SE SI POTESSE METTERE ASSIEME TUTTO !

Purtroppo si avverte che non è possibile.

Per un giovane tuttavia è duro dover scegliere... dover lasciare...

Allora **ecco il mio consiglio:**

"Tutto a patto che sia fedele alla capacità di stare di fronte a Dio:

al tuo dovere

a rispettare ogni persona

a servire gli Altri, il Gruppo.

Se sei maturo **DEVI:**

1° dare a ciascuno il suo: a Dio il SUO tempo

agli Altri quello che spetta

2° essere CAPACE di valutare quello che perdi

di misurare le tue forze

di avvertire il pericolo

3° RICONOSCERE lo sbaglio

Se pretendi giustificare la tua incapacità

se cerchi di negare l'esistenza del male

se osi dare la colpa alle circostanze

agli altri

SEI ANCORA UN BAMBINO

NON SEI ASSOLUTAMENTE MATURO

SE UN GIOVANE SPORTIVO E' MATURO

1° - lo si vede dalla sua fedeltà ai valori della vita

Se non sa cogliere il riferimento a Dio, come è possibile fidarsi di lui?

**2° lo si misura dalla capacità che ha acquistato di accorgersi dei SUOI LIMITI,
DELLA PROPRIA RESPONSABILITA'.**

PER PREPARARE I NOSTRI ALLENATORI-EDUCATORI

Premesso:

- 1°) che esiste la vera necessità di costituire un gruppo di giovanissimi (15-18 anni) che siano di aiuto agli Allenatori;
- 2°) che il mezzo sicuro per avere degli Allenatori è scoprirli nel nostro ambiente;
- 3°) che la migliore preparazione per un Allenatore è quella di un tirocinio metodico e regolare nelle nostre scuole sportive;
- 4°) che un Allenatore deve essere un uomo completo ed un educatore;
- 5°) che il nostro ambiente esige degli Allenatori capaci anche di una testimonianza cristiana;

la Direzione del Centro Schuster accoglie il desiderio di tutti i giovani che vogliono diventare ALLENATORI ed onestamente pone loro come condizione:

- a) seria preparazione sportiva per poter insegnare con competenza;
- b) impegno di lavoro: le famiglie pagano per far praticare dello sport ai loro figli ed i ragazzi non si possono tradire;
- c) una profonda convinzione religiosa, per essere degli educatori cristiani.

Pertanto gli Aiuto-Allenatori devono frequentare ogni sabato un incontro formativo che si terrà al Centro Schuster dalle ore 17,30 alle 18,15.

Sono certo che nessuno potrà sottovalutare l'importanza di questo incontro che avrà come traccia il volume "Psicologia e Pedagogia" (volume che verrà offerto a coloro che desiderano impegnarsi).

Le lezioni tecniche specifiche per ogni sport verranno impartite dai nostri Istruttori ed Allenatori.

Poichè chi lavora ha diritto ad una ricompensa, il Centro Schuster si impegna a dare un gettone di presenza per le prestazioni programmate settimana per settimana dalla Direzione su proposta dell'Allenatore.

Si sottolinea che tutti i contributi verranno depositati ogni mese su un libretto di risparmio presso il Credito Artigiano e che democraticamente verranno usati per una tournée annuale che serva a creare amicizia e ad accrescere la formazione tecnica degli Aiuti Istruttori. Questi impegni sono fissati da un tipo di contratto che deve essere firmato all'inizio dell'attività.

GRUPPI FAMILIARI

La crisi della famiglia è essenzialmente la crisi di un certo tipo di famiglia: quella autosufficiente ed autoritaria.

Questo chiama a revisioni ed aggiornamenti.

La salute della famiglia esige l'apertura verso la comunità, la capacità di superare l'individualismo; le famiglie chiuse nell'egoismo, per nemesi, saranno schiacciate dai loro stessi problemi.

Una traccia di lavoro potrebbe essere:

— dalla famiglia ripiegata su se stessa alla famiglia aperta alla comunità.

- 1) prepariamo i nostri figli ad un mondo superato, ad un modo di vivere del passato che non si verificherà più o al mondo di oggi?
la nostra educazione tende a proteggere i figli, a difenderli dall'epoca presente o a prepararli ad essere aperti alla società in evoluzione, al proprio tempo, ad essere collaboranti o oppositivi dove c'è necessità di opposizione?
- 2) quali paure dei genitori intervengono a contrastare una precoce socializzazione dei figli (infanzia e pre-adolescenza) es. "la domenica con i genitori o con gli amici?".
- 3) la spinta dei giovani alla socializzazione (adolescenti) suscita nei genitori diverse paure.
es. "lasciarli liberi o no?" "favorire o no i gruppi?".
Come responsabilizzarli?
- 4) educiamo i figli solo al successo, al guadagno o alla ricerca di un inserimento creativo nella società?
criteri con cui scegliamo la scuola.
seguiamo o controlliamo l'impostazione del ragazzo nei confronti di questa problematica o ci preoccupiamo solo del voto e del diploma?
siamo convinti che un essere umano o è politico (colui che assume su di se e si sente responsabile dei problemi del mondo, lotta contro il qualunquismo) o non è nessuno?
- 5) la nostra concezione religiosa è aperta ai problemi della comunità o è paga della pseudosicurezza di sentirsi nel "giusto"?
l'educazione, la formazione religiosa che diamo tende a fare dei nostri figli "lievito nella pasta" o solo delle persone che si sentono "perbene"?
- 6) come ci poniamo di fronte al dolore, alla povertà?
quale è il nostro atteggiamento educativo nei confronti delle persone che la società emargina? fuggiamo davanti a questi problemi? li ignoriamo?
- 7) figli sicuri, non inibiti, aperti al dialogo con i genitori, uniti da un rapporto sincero.

In sintesi vorremmo scoprire assieme una linea profondamente, autenticamente pedagogica che ci consenta di crescere con i nostri figli, di aprirli al mondo, di dare loro un autentico senso religioso. Di aprire il discorso che ci aiuti a passare dalla famiglia ripiegata su se stessa alla famiglia aperta verso la comunità.

CREDITO ARTIGIANO

Società per azioni - Capitale e riserve L. 1.886.000.000

Sede Sociale e Direzione centrale: MILANO - PIAZZA S. FEDELE, 4

PROVINCIA DI MILANO

Milano:

- **SEDE** - P.zza San Fedele, 4 - 20121 MILANO
tel. 896.343/4/5 - 867.051/2/3/4/5
telex CREDITAR 32051
Borsa: tel. 876.756 e centralino Borsa
- **AGENZIA N. 1** - Via Larga, 7 - 20122 MILANO
tel. 802.474 - 865.784
- **AGENZIA N. 2** - Viale Brenta, 3 - 20139 MILANO
tel. 560.434 - 538.572
- **AGENZIA N. 3** - Via Cenisio, 23 - 20154 MILANO
tel. 342.550 - 344.935

Monza:

- **SUCCURSALE** - Via Zucchi, 16 - 20052 MONZA
tel. 82.561/2/3
- **AGENZIA N. 1** - Via Cavallotti, 100 - 20052 MONZA - tel. 83.964

Agrate Brianza:

- **AGENZIA** - Via M. d'Agrate, 59 - 20041 AGRATE BRIANZA - tel. 65.249

Biassono:

- **AGENZIA** - Piazza Italia - 20046 BIASSONO
tel. 91.257

Bresso:

- **SUCCURSALE** - Via Patellani, 2 - 20091 BRESCO
tel. 9200877 - 9201313

Cologno Monzese:

- **SUCCURSALE** - Piazza XI Febbraio - 20093 COLOGNO MONZESE - tel. 9122005 - 9123000

Vignate:

- **AGENZIA** - Via Roma - 20060 VIGNATE
tel. 956.134

Vimodrone:

- **AGENZIA** - Strada Padana, 97 - 20090 VIMODRONE - tel. 250.0133 - 250.1323

PROVINCIA DI FIRENZE

Firenze:

- **SUCCURSALE** - Via de' Boni, 1 (ang. Piazza S. Maria Maggiore) - 50123 FIRENZE - tel. 282.344/5

PROVINCIA DI BERGAMO

Capriate S. Gervasio:

- **AGENZIA** - Via Roma, 2 - 24042 CAPRIATE S. G.
tel. 9090259

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

FONDATA NEL 1823



DEPOSITI RACCOLTI DALL'ISTITUTO
E CARTELLE IN CIRCOLAZIONE
4.200 MILIARDI DI LIRE

RISERVE 110 MILIARDI
367 DIPENDENZE



TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

CREDITO AGRARIO - CREDITO FONDIARIO
FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE

QUALUNQUE OPERAZIONE CON L'ESTERO

Campi da Tennis in "TENNISITE" - terra battuta

in "TENNISQUICK" - Colorcrete Poroso Rosso

in "LAYKOLD" nei colori verde e rosso a base di speciali emulsioni
bituminose ELASTICHE americane

GIULIO FADINI

26013 CREMA - Via Alemanio Fino, 20 - Tel. 2402

20129 MILANO - Via Baldissera, 9 - Tel. 2040223

264239

BANCO AMBROSIANO

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN MILANO

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 3.000.000.000 - RISERVA ORDINARIA L. 4.100.000.000

ANNO DI FONDAZIONE 1896

BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA

ABBIATEGRASSO - ALESSANDRIA - BERGAMO - BESANA - CASTEGGIO - COMO - CONCOREZZO

ERBA - FINO MORNASCO - LECCO - LUINO - MARGHERA - MONZA - PAVIA - PIACENZA

SEREGNO - SEVESO - VARESE - VIGEVANO

Presso la Sede di Milano, con ingresso da Via San Dalmazio, funziona uno sportello per automobilisti "Drive/in"; inoltre la stessa Sede mette a disposizione della spettabile Clientela un parcheggio auto gratuito con ingresso da Piazza Paolo Ferrari.

**IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI - INDUSTRIALI**

ELETTROTECNICA CARINI

20132 milano - via tolmezzo, 3 - tel. 2827572



Magnoni
la chiave tecnica

**CHIAVI - SERRATURE - CASSEFORTI
CHIUDIPIORTA**

corso porta vigentina, 31 - milano
tel. 58 03 94

laboratorio specializzato

DOTT. ING. FERDINANDO PASSANI
DOTT. ING. MARIO GIUDICI

IMPRESA EDILE

METRON

SOCIETA' PER AZIONI

MILANO (202) - Via U. HOEPLI, 3 - (P. S. Fedele)

TELEFONI: 898.567 - 872.657 - 865.141/2/3

LA SPORTIVA

TUTTO PER LO SPORT

**attrezzature
abbigliamento
riparazioni**

sconto speciale ai soci
via Teodosio n. 46 - Tel. 293.049

Pellicceria

**FRANCESCO
LAGORI**

MILANO

Via Morone, 3
Tel. 80.28.76



**dopo la partita
un buon caffè**



La compagnia, la buona tavola, le occasioni festose:
tutto va meglio con Coca-Cola. Meglio ancora
nei formati grandi per il consumo in casa:
risparmiate con Coca-Cola Familiare e Coca-Cola Grande.
In qualunque formato, in qualunque luogo,
in qualunque momento: Coca-Cola è il miglior ristoro.

808

IMBOTTIGLIATORE AUTORIZZATO
FABBRICA MILANESE IMBOTTIGLIAMENTO BEVANDE GAS-
SATE S P A — VIA P. MARIANI 4 • MILANO

**tutto
va meglio
con
Coca-Cola**



VERDE NERO

rivista mensile
di formazione e di
informazione del

CENTRO SCHUSTER

Anno XV - 1970
Spedizione in abbonamento
postale - gruppo 3
Aut. Tribunale Milano 4037,
del 2-7-1956
Direzione in MILANO
Via Feltre, 100 - 20134
Telefono 21 89 24

Ottobre
Novembre
1970
n. 10 - 11

I° RADUNO COLLEGIALE PALLACANESTRO

A S. CATERINA VALFURVA

Le vacanze natalizie per gli allievi del Centro C.O.N.I. Pallacanestro di Milano saranno quest'anno "Lavorative".

Per cinque giorni, dal 27 al 31 dicembre, nella Palestra di Bormio gentilmente concessa dall'Amministrazione Comunale locale, si terrà il PRIMO RADUNO COLLEGIALE INVERNALE.

Gli allievi saranno alloggiati nella Casa "Verdenero" di S. Caterina Valfurva ed ogni mattina un pullman riservato provvederà al loro trasporto in palestra (in dieci minuti circa) ove, dalle 9 alle 11,30, si svolgeranno gli allenamenti.

Il pomeriggio, dalle 13 in poi, sarà dedicato allo sci.

La partenza da Milano per S. Caterina avverrà nella mattinata del giorno 26 dicembre ed il ritorno il 1° gennaio.

Per coloro che volessero continuare le vacanze sulla neve è previsto un prolungamento del soggiorno.

Il corso sarà diretto dal Prof. Giovanni Fadda.

Sei giorni di vita in comune, di lavoro e di gioco, di fatica e di riposo, varranno ad approfondire non solo le conoscenze tecniche, ma anche i valori umani di ciascuno.

Vivere insieme significa non solo avere l'opportunità di conoscere maggiormente gli altri, ma anche imparare a scoprire se stessi.